

J. MARTIN PLUMLEY, *An introductory Coptic Grammar (Sahidic Dialect)*, London, Home a. van Thal, 1948.

L'A. si propone di riempire una grave lacuna negli studi del Copto in Inghilterra, lacuna tanto più sensibile dopo l'edizione del Dizionario Copto del compianto W. E. Crum. In Inghilterra infatti l'unica grammatica del copto in lingua inglese pare fosse quella del Tattam edita nel 1863 e ora introvabile, nè le altre dallo Stern, allo Steindorf, del Mallon, del Till, dello Chaine (e perchè non del nostro Guidi?) pare siano colà ormai introvabili. L'A. si è servito dell'autografia, tracciando ben 200 pagine assai nitide e chiare, che non dubitiamo contribuiranno a dare incremento a questi studi nel paese e fuori.

Il volume legato in tela è fornito di indici utili; l'A. ha avuto consigli dal Cerny, dal Glanville e dal Gunn.

F. Z.

*Saffo ed Alceo, Testimonianze e frammenti*, con introduzione, apparato e traduzione di CARLO GALLAVOTTI, I e II (= Collana di studi greci diretta da V. De Falco, n. X e XV), Napoli, Libreria scientifica editrice, 1947 e 1948.

La « collana » diretta dal De Falco, che ha dato già la pregevole edizione degli *Epitrepontes* di Menandro e di Iperide a cura dello stesso De Falco e darà quanto prima i nuovi frammenti di Eschilo a cura del Cantarella e altri libri che interessano indirettamente i nostri studi, si arricchisce ora di questa nuova e aggiornata edizione di Saffo e di Alceo, fornita di un'ampia introduzione che fra l'altro enumera *ex novo* i papiri di questi autori fino agli ultimi scoperti, delle testimonianze sulla vita e le opere dei due lirici greci, copiato testualmente in modo assai comodo per la consultazione, il testo dei singoli frammenti accompagnato volta per volta dalle citazioni degli antichi, dalle loro imitazioni e da note critiche con evidente progresso sulle edizioni precedenti, e la traduzione in prosa di tutti i passi che lo possono consentire.

Il volume si chiude con l'indice dei nomi propri, degli autori e dei metri.

A. C.

A. H. R. E. PAAP, *De Herodoti reliquiis in papyris et membranis Aegyptiis servatis* (= Papyrologica Lugduno-Batava, IV), Lugduni Batav. Brill, 1948.

Dopo la raccolta del Viljoen, *Herodoti fragmenta in papyris servata*, Groninga, 1915, undici altri papiri Erodotei sono venuti in luce e fra essi due assai ampi (POxy. 1619; 2096) e uno di Dura Europo, sicchè parve bene all'A. di riprendere tutta la materia e di ristudiarla, mettendo a